

mondo visione

Di nuovo Inghilterra

Ancora l'Inghilterra si annuncia e con uno spettacolo importante, fra i prossimi appuntamenti televisivi di rilievo. E' in fase di traduzione ed adattamento per la TV italiana lo spettacolo realizzato dalla BBC: «La guerra delle due rose» che ha avuto ottime accoglienze di pubblico e di critica. Si tratta, in effetti, della ripresa televisiva dell'omonimo spettacolo teatrale allestito dal regista Peter Hall, da anni direttore della Royal Shakespeare Company; lo spettacolo comprende l'« Enrico VI » e il « Riccardo III » di Shakespeare ed è interpretato da David Warner (il protagonista di « Morgan, matto da legare ») e da Peggy Aschcroft, una delle più importanti attrici shakespeariane. L'edizione italiana di questa « guerra » (il nome si riferisce alla lunga serie di conflitti che nel quindicesimo secolo opposero le famiglie degli York e dei Lancaster che si contendevano la corona inglese) è curata da Amleto Micozzi, ed andrà in onda in cinque puntate.

Dall'Italia

TORNA LUTTAZZI — Lello Luttazzi (messo pubblicamente al bando televisivo fin quando non è stato assolto nella nota vicenda della droga) sta per tornare in televisione per condurre un nuovo ciclo della trasmissione « Ieri e oggi » nella quale venivano messi a confronto vecchi e nuovi spettacoli televisivi.

DOPO IL DERBY — Poche ore dopo lo incontro di calcio fra Inter e Milan, in un bar milanese. Questo lo spunto di cui muove « La rivincita », un originale televisivo di Umberto Simonetta che Fulvio Toluoso sta già realizzando negli studi di Milano. Si parla, naturalmente, dei tifosi della squadra sconfitta che già pensano all'incontro di rivincita. Gli interpreti principali sono Livia Cerini, Giuseppe Albertini, Fulvio Ricciardi, Guido Giugliardi.

EMPEDOCLE — Andrea Frezza ha terminato di girare, per gli esperimenti tv, il film « Memoriale delle rovine », dedicato al filosofo greco Empedocle. Gli interpreti sono Stefan Zacharias e Miriù Tolo. La pellicola è stata girata in presa diretta; ma non avrà bisogno di doppiaggio nemmeno per il personaggio di Empedocle (interpretato dall'unico attore straniero della troupe) perché il suo ruolo non prevede alcuna battuta.

MARCO POLO — Andrà in onda in primavera un disegno animato in tre puntate realizzato da Giulio Gianini e Emanuele Luzzati dal titolo « Le avventure di Marco Polo ». I testi, di Donatella Zillicio, sono ispirati al volume « Il milione » dello stesso celebre viaggiatore.

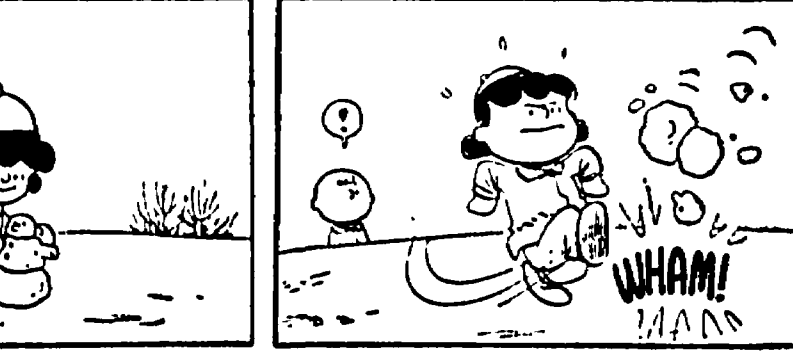
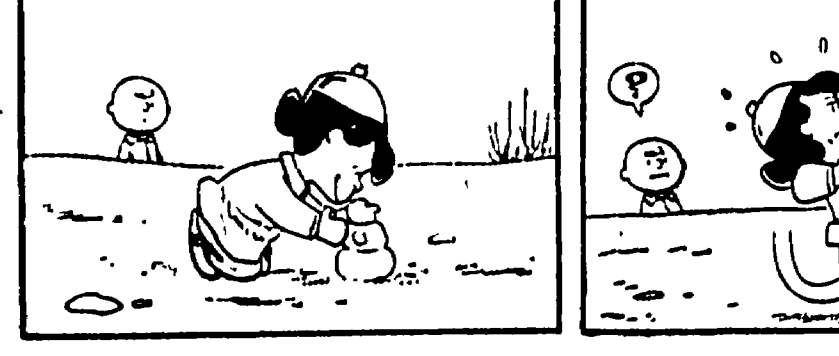
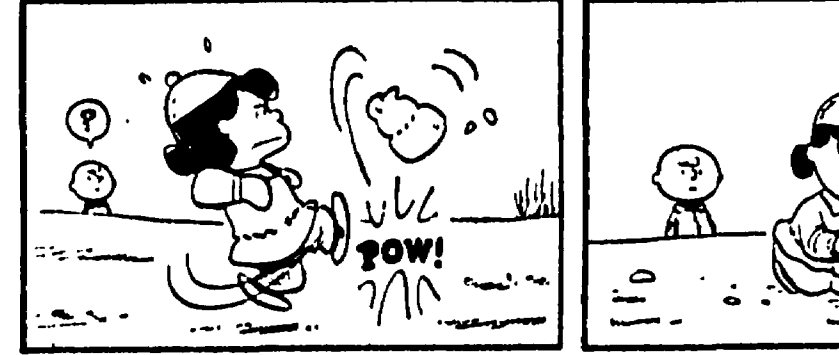
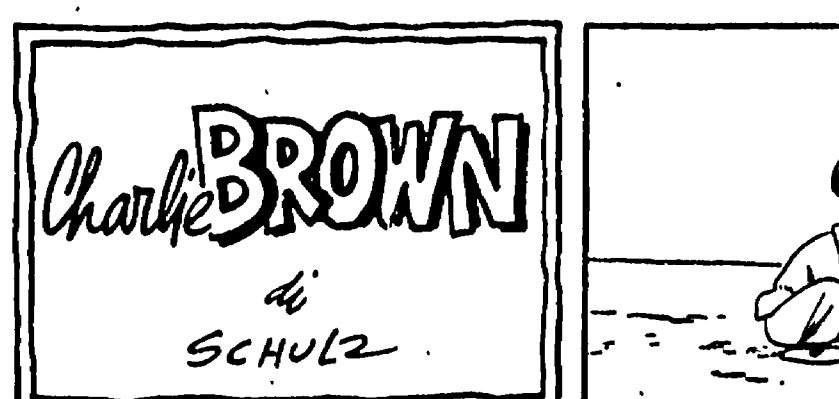
DI NUOVO I GRANDI — Anche il '72 avrà un ciclo dedicato ai « grandi dello spettacolo ». I nomi prescelti fino ad oggi sono quelli di Jacques Brel, Gene Kelly, Dionne Warwick, Engelbert Humperdinck, Burt Bacharach.

Dall'estero

JUGOSLAVIA E COLORE — Dal 31 dicembre la televisione di Belgrado ha aperto il secondo canale alle trasmissioni a colore. Nel corso del 1972 è prevista una media di 10 o 12 ore di trasmissione settimanali. Anche da Lubiana si trasmettono già programmi a colore.



David Warner



filatelia

Recenti emissioni cubane — Il 22 novembre 1971 le Poste cubane hanno emesso una serie di due francobolli (3 centavos e 1 peso) celebrativa del XIX Campionato mondiale dilettanti di base ball. Una serie di tre francobolli (3, 13 e 30 centavos) emessa il 27 novembre ha commemorato il centesimo anniversario della fuellazione degli studenti di medicina, avvenuta durante la lotta per liberare Cuba dalla dominazione spagnola. L'8 dicembre è stato emesso un francobollo da 13 centavos celebrativo dei campionati mondiali di base-ball del 1971. Un altro francobollo da 13 centavos è stato emesso l'11 dicembre per celebrare il XXV anniversario dell'UNICEF.

Una bella serie di otto francobolli è stata emessa il 10 dicembre per commemorare il centenario della morte del naturalista Ramon de La Sagra. Ogni valore della serie raffigura un uccello di una specie diversa della fauna avicola cubana. I francobolli sono accuratamente stampati in offset polimerico dalla Stamperia di Francobolli del Ministero delle Comunicazioni dell'Avana; la tiratura è di 550.000 serie complete.

Il convegno commerciale di Roma — Il XXVI Convegno filatelico nazionale, organizzato dalla Federazione Nazionale Commercianti Filatelici Italiani e dall'Associazione Filatelica Italiana, si svolgerà a Roma, nel Salone delle Conferenze sovrastante la Stazione Termini, nei giorni 29, 30 e 31 gennaio. Il convegno di Roma è tra le manife-

stazioni commerciali più importanti dell'annata filatelica ed è atteso con vivo interesse. Nei giorni del convegno, l'Italphil (Via delle Carrozze, 7 - 00187 Roma) bandirà la sua XIII asta.

Nuove emissioni dell'ONU — Il 5 gennaio le Poste delle Nazioni Unite hanno emesso due francobolli di uso corrente, uno con valore in dollari e l'altro con valore in franchi svizzeri. Il primo, del valore di 95 cents USA, è stato stampato a Berlino, da disegno di Olav S. Mathliensen; il secondo, del valore di 40 centesimi di franco svizzero, è stato stampato dallo stabilimento Courvoisier da disegno di Ole Haman.



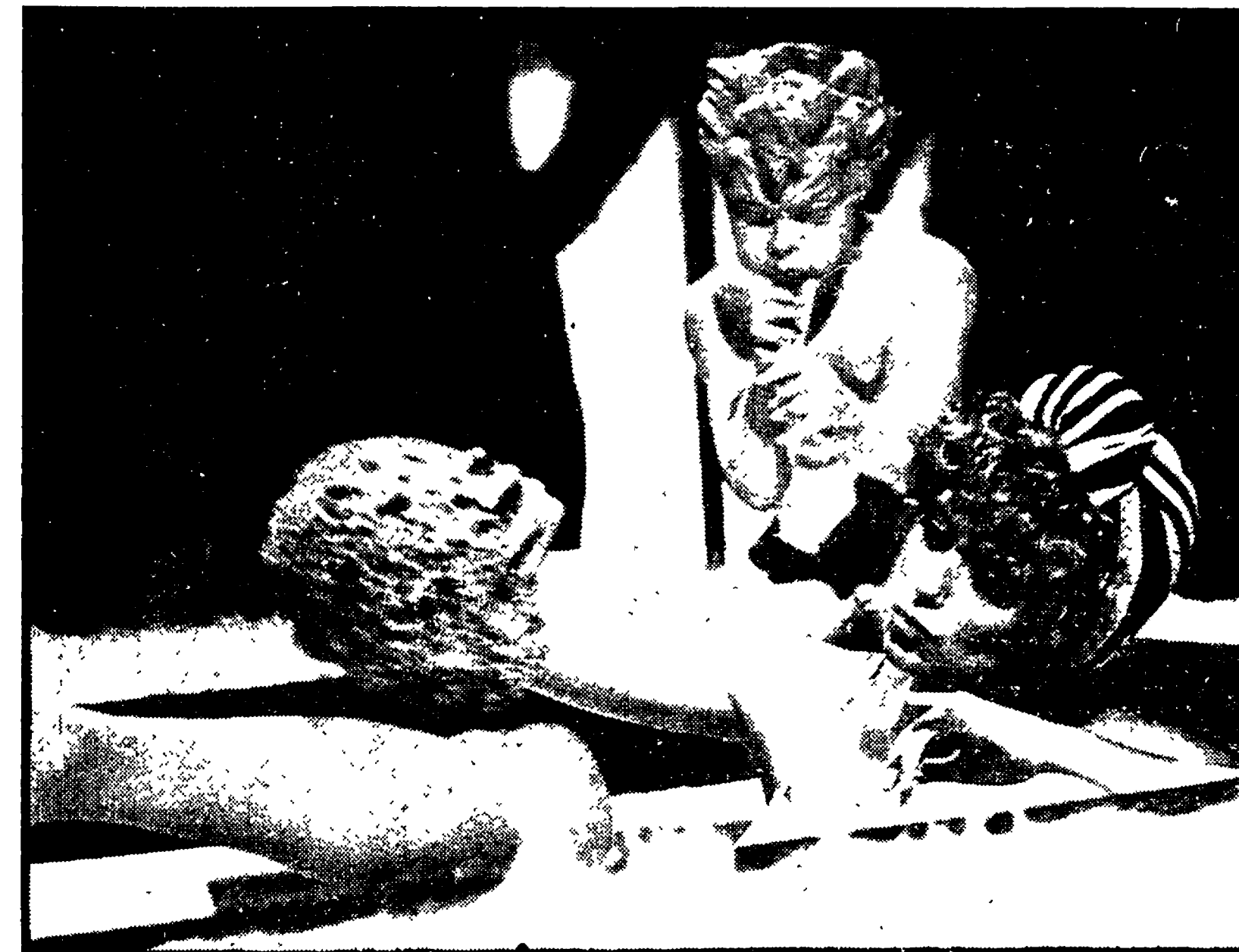
Per il 14 febbraio è annunciata l'emissione di una serie di due francobolli (8 cents USA e 0,40 fr. sv.) per la campagna contro la proliferazione delle armi nucleari. Ne dà notizia l'Agenzia di vendita per l'Italia. La marce « olimpica » — Il 1972 è l'anno della ventesima Olimpiade moderna, e si annuncia assai triste per i filatelisti. I tedeschi sembrano ben decisi a far pagare ai collezionisti di tutto il mondo una quota non trascurabile delle spese sostenute per l'organizzazione dei Giochi di Monaco di Baviera e precedono allo spiliamento dei quattrini con scientifica metodicità. Se i tedeschi hanno dalla loro almeno l'attenuante di essere gli organizzatori dei Giochi, altri paesi si sono già buttati sul filone « olimpico » al solo scopo di cavarne denaro. Quadri o Natale, De Gaulle o Giochi olimpici, tutto serve per costringere il collezionista a tirar fuori i quattrini, e spesso non si tratta di somme da poco. Vi sono infatti amministrazioni postali che hanno la mano tutt'altro che leggera. Il fatto è che queste amministrazioni trovano sempre un buon numero di volenterosi disposti a farsi spendere, e non si tratta solo di giovani o di principianti ignari dell'ingloriosa sorte toccata ai « giri » delle Olimpiadi di Roma, Tokio e Città del Messico, ma anche di persone (e fuori luogo definirle collezionisti) che di batoste ne hanno già prese e che sembra provino gusto a « girare » delle altre.

Giorgio Biamino

settimana radio tv

L'Unità

sabato 8 - venerdì 14 gennaio



Con Minnie al posto di Raffaella

Bagno di spuma stile televisivo (la protagonista, Minnie Minoprio, indossa infatti un evidente e castigato costume da bagno): è comunque una delle novità che dovrebbe offrirci — a cominciare da questa sera — il nuovo varietà del sabato che andrà in onda per sette puntate.

L'altra « novità » è quella del ritmo monografico delle varie serate che saranno di volta in volta dedicate ad uno specifico argomento. Questa sera, ad esempio, si comincia con l'ecologia: argomento che è diventato di grandissima moda alla televisione. E' questa varietà di temi, comunque, che ha dato origine al titolo della trasmissione: « Sai che ti dico? ».

Il tutto è frutto della fantasia di Giulio Scarnicci e di Raimondo Vianello che si esibisce per la prima volta come autore televisivo. Lo stesso Vianello, naturalmente, è uno dei personaggi fissi della trasmissione insieme a Sandra Mondaini, Iva Zanicchi e Minnie Minoprio. Quest'ultima è attesa con particolare ansia negli ambienti del varietà televisivo: è lei, infatti, che ha cantato fino all'ultimo momento la condottiera di Raffaella Carrà a « Canzonissima ».

Da venerdì, con una settimana di ritardo sugli annunci ufficiali

Ritornano i fatti di « A-Z »

Con una settimana di ritardo rispetto agli annunci ufficiali, prende il via venerdì prossimo A-Z: un fatto, come e perché. All'apparenza la notizia non fa scalpore. Tuttavia chi appena ricorda in quale collocazione la trasmissione sia andata in onda nelle due precedenti edizioni troverà subito un mutamento sostanziale, il cui significato va ben oltre il singolo programma. Dal sabato sera ed in seconda ora, infatti, A-Z passa al posto d'onore dei servizi giornalistici: quello reso intoccabile, negli anni scorsi, dal prestigio di TV-7. Anzi: non soltanto la trasmissione va in onda alle 21 (e dovrà quindi guadagnarsi il suo pubblico, senza poter più contare sull'ampia frangia di telespettatori che lascia accesso al video dopo il varietà), ma va in onda nei mesi stessi di TV-7. Di quella rubrica — uccisa dalla direzione della Rai nel tentativo di forzare la mano all'imposizione di una nuova struttura dei programmi — deve infatti prendere il posto; deve, anzi, coprire da sola lo spazio di tutti gli altri giornalisti, sottopressi in omaggio ad una nuova politica televisiva che fin'oggi, tuttavia, non ha avuto alcuna sanzione ufficiale. Riuscirà la rubrica a coprire da sola l'immenso spazio a disposizione? Il giornalista Luigi Locatelli, che la cura, non vuol fare previsioni e si limita a ricordare l'indubbio successo di pubblico che — secondo i dati del servizio opinioni della Rai — la trasmissione ha ottenuto nelle precedenti edizioni: una media di 9 milioni di spettatori per sera e, quel che più conta, un indice di gradimento medio di 85, con rare punte massime di 87. Sono cifre irriducibili. Che dimostrano, innanzi tutto, l'interesse con cui il pubblico televisivo tende a seguire le trasmissioni sull'attualità e chiede « informazione » allo strumento televisivo.

La rubrica abbandona la sua tradizionale collocazione del sabato sera dopo il varietà. La formula resta invariata: muta soltanto lo studio - l'indebolimento dell'informazione televisiva.

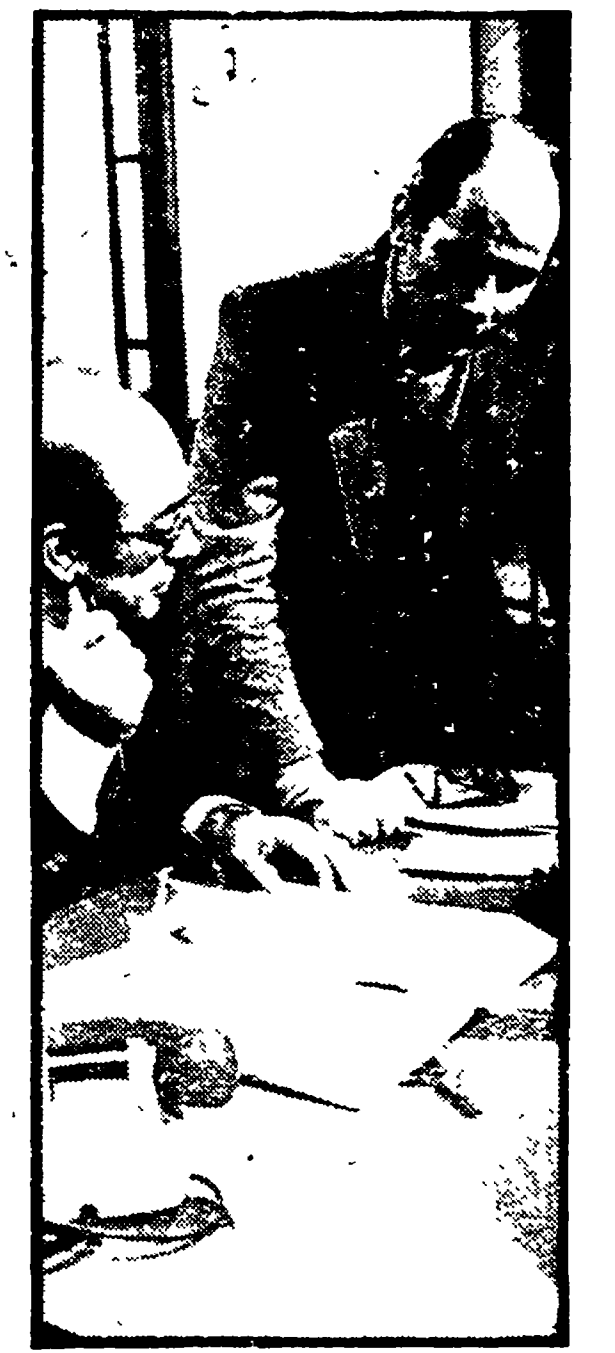
A-Z, del resto, si presenta — e si conferma quest'anno — con una formula agile che unisce materiale documentario a dibattito in studio, mescolando l'uno e l'altro in un ritmo che potrebbe assicurare una buona informazione ed una costante riflessione sui dati forniti. Anche quest'anno, dice infatti Locatelli, la rubrica seguirà la formula iniziale: l'unica innovazione riguarda, semmai, la struttura architettonica dello studio. Una struttura che gli autori della trasmissione considerano importante, proprio per la funzione preminente cui deve assolvere il dibattito che vi si svolge.

A quali argomenti tuttavia, sarà piegata questa formula? Qui non esiste risposta. Locatelli chiarisce infatti che la rubrica intende mantenere la sua ricerca di estrema attualità, legata ai fatti più clamorosi e significativi del momento. Non vi può essere, dunque, previsione o pianificazione programmatica. L'unico aggancio previsto è quello di una preminenza di riflessione sulla realtà nazionale che Locatelli, tuttavia, presenta soprattutto come una scelta soggettiva (legittima del resto).

In qualche misura, dunque, verrà ribaltato proprio il taglio tradizionale di TV-7 che — specie dopo la trasformazione subita l'ultimo anno — procedeva su servizi-inchieste costruiti a tempo lungo e puntava in preminenza sui grandi temi di politica internazionale. Insomma: anche di venerdì avremo l'A-Z ormai ben nota, forte della sua équipe tradizionale (compreso Ennio Mastrostefano, come giornalista-conduttore del dibattito in studio).

Quali potranno essere i risultati di questa operazione è difficile dire. Si tratta di vedere, innanzi tutto, quali margini di manovra saranno concessi dalla direzione della Rai alla ricerca dei realizzatori e quale la loro stessa volontà di approfondimento dei problemi. E, infine, quale sarà la reazione del « nuovo » pubblico del venerdì sera. Secondo Locatelli quest'ultimo è un falso problema: il pubblico è sempre lo stesso, di venerdì o di sabato, in prima o in seconda serata. Le analisi dell'ascolto dimostrano, in verità, il contrario: il pubblico delle ore 21 è più « popolare » ed è, oltretutto, assai più ampio. Non a caso TV-7 raggiungeva senza sforzo quattordici milioni di telespettatori, resistendo validamente all'alternativa della prosa sul secondo canale.

Non distrarre ulteriormente questo pubblico dal gusto per l'informazione, opponendosi dunque alla generale politica Rai che tende ad orientarlo verso lo spettacolo, è una impresa difficile. TV-7, pur con tutti i suoi errori, vi era parzialmente riuscita anche a costo di rischiare le ire censorie dello schieramento più reazionario della Rai (basti ricordare il caso Zavoli-De Feo). C'è da augurarsi che, in un modo o nell'altro, vi riesca anche A-Z.



d. n. Luigi Locatelli ed Ennio Mastrostefano